

Biblioteca di scienze sociali e politiche.

1) <b>Ellera P.</b> — <i>La riforma civile.</i> — 2ª ediz. 1 vol. gr. in-8 L. . . . .	7
2) <b>Nitti F. S.</b> — <i>L'emigrazione italiana ed i suoi avversari</i> . . . . .	1
3) <b>Tammeo</b> prof. G. — <i>La prostituzione.</i> Saggio di statistica morale — 1 vol. di 324 pagine . . . . .	4
4) <b>Nitti F. S.</b> — <i>Studi sul socialismo contemporaneo.</i> — Il socialismo cattolico; 2ª ediz. . . . .	4
5) <b>Novio G.</b> — <i>Filosofia del diritto.</i> — 3ª ediz. con due prolusioni: Il diritto nella patristica e nella scolastica - Positivismo e naturalismo . . . . .	6
6) <b>Celli L.</b> — <i>Silvestro Gazzolini da Osimo, economista e finanziere del secolo XVI.</i> — 2 trattati inediti preceduti da un saggio storico sull'autore e sull'Italia economica del secolo stesso . . . . .	3
7) — <i>Tusse e rivoluzione.</i> Storia italiana non nota del secolo XVI, tratta da documenti inediti vaticani. — 1 vol. in-8 gr. . . . .	4 50
8) <b>De Amela E.</b> — <i>Sulla questione sociale</i> . . . . .	4 50
9) <b>Ingram S. K.</b> — <i>Storia della economia politica.</i> Prima traduzione italiana dell'avv. Rodolfo Debarbieri. . . . .	3
10) <b>Canestro P. F.</b> — <i>Movimento operaio.</i> Produzione e ricchezza nei loro reciproci rapporti . . . . .	4
11) <b>Spencer H.</b> — <i>Dalla libertà alla schiavitù</i> (a proposito di socialismo). Traduzione di S. Vianello . . . . .	— 80
12) <b>Chimienti P.</b> — <i>Lo Stato costituzionale e il diritto di proprietà</i> . . . . .	2 50
13) <b>Magli C.</b> — <i>Marco Minghetti, uomo di Stato</i> . . . . .	2 50
14) <b>Nitti F. S.</b> — <i>La popolazione e il sistema sociale</i> . . . . .	3 50
15) <b>Oberti E.</b> — <i>Riforme tributarie — L'imposta progressiva.</i> Abolizione delle quote minime . . . . .	2 50
16) <b>Ardy L. F.</b> — <i>L'equilibrio sociale</i> . . . . .	1 50
17) <b>Carnevali Guidi A.</b> — <i>Del principio di sovranità e sua esplicazione</i> . . . . .	1
18) <b>Garofalo R.</b> — <i>La superstizione socialista</i> . . . . .	3
19) <b>Giuristi D.</b> — <i>La legge dell'amore.</i> — 2ª edizione . . . . .	6
20) <b>Flamingo G.</b> — <i>Protezionismo sociale contemporaneo</i> . . . . .	4
21) <b>Lucava P.</b> — <i>La finanza locale in Italia.</i> . . . . .	3
22) <b>Levi avv. G.</b> — <i>L'errore del socialismo, i suoi mezzi ed i suoi ostacoli, il bene che può fare ed il male</i> . . . . .	5
23) <b>Tammeo G.</b> — <i>La Statistica</i> . . . . .	5
24) <b>Tambaro I.</b> — <i>La libertà della stampa e il diritto penale</i> . . . . .	5
25) <b>Garza avv. A.</b> — <i>La teoria del suffragio politico</i> . . . . .	3 50
26) <b>Lupini G. M.</b> — <i>L'avvenire della democrazia</i> . . . . .	1 25
27) <b>Chimienti P.</b> — <i>La vita politica e la pratica del regime parlamentare</i> . . . . .	5
28) <b>Ferrari C.</b> — <i>La libertà politica e il diritto internazionale.</i> Saggio d'interpretazione sociologica della storia. . . . .	4
29) <b>Buca di Gualtieri.</b> — <i>L'evoluzione democratica delle istituzioni inglesi</i> . . . . .	4
30) <b>Nitti F. S.</b> — <i>Nord e Sud</i> (con 30 incisioni) . . . . .	3
31) <b>Buca di Gualtieri.</b> — <i>Il regime rappresentativo e la società moderna</i> . . . . .	2
32) <b>Goyone U.</b> — <i>Sulla finanza locale nei progetti di disseveramento</i> . . . . .	2 50
33) <b>Pierson N. G.</b> — <i>Problemi odierni di Economia e di Finanza.</i> Traduzione di E. Malagoli . . . . .	5
34) <b>Contento A.</b> — <i>Legislazione operaia</i> . . . . .	2 50
35) <b>Nitti F. S.</b> — <i>L'Italia all'alba del secolo XX</i> (Discorsi ai giovani d'Italia) . . . . .	2
36) <b>Tissotoni</b> — <i>Patrimonio e reddito di alcune nazioni civili</i> . . . . .	3 50

P. Scien. Soc. 6

# LA RIFORMA SOCIALE

RASSEGNA DI SCIENZE SOCIALI E POLITICHE

SECONDA SERIE

DIRETTORI:

F. S. NITTI

LUIGI ROUX

Professore nella R. Università di Napoli

Docente del Regio

LUIGI EINAUDI

Professore nella R. Università di Torino

## Articoli e Questioni del giorno:

PSICOLOGIA E STATISTICA DELLE ELEZIONI GENERALI POLITICHE IN GERMANIA (giugno 1903) . . . . .	ROBERTO MICHELS.
LE ULTIME FASI DELL'EMIGRAZIONE INGLESE GIUSEPPE PRATO.	
UNA RELAZIONE DI ARBITRI INTORNO AD UN GRANDE SCIOPERO GIUSEPPE A. MORELLI.	
LA TRASLAZIONE DEI DAZI DOGANALI . . . . .	Journal des Economistes.
LA NUOVA LEGISLAZIONE INGLESE PER L'IRLANDA . . . . .	C. Bastable.

## Cronache e Rassegne:

RASSEGNA MUNICIPALE: La popolazione di Milano EFFREY MAGRINI.

NOTIZIE ED APPUNTI (da Riviste, Bollettini, Rapporti, ecc.):

Condizioni sul movimento dei trasformanti immobilitati a titolo oneroso nell'ultimo triennio. — L'apprendistaggio nella tipografia. — Le grandi fortune in Francia.

APPUNTI BIBLIOGRAFICI su opere di C. OTTOLINGHI, G. JACOBI, G. PICCOLI, M. PANDOLFI, E. MURARI, F. BORGONZANI, A. SPALLA, H. WEBER, LORRAUTER, RALF C. H. CASTELLAR.



## CRONACHE E RASSEGNE

## Rassegna Municipale.

## LA POPOLAZIONE DI MILANO (1).

L'ufficio di statistica del Municipio di Milano ha in questi ultimi giorni pubblicato il suo volume sul censimento eseguito il 9 febbraio 1901: in questo volume sono riassunti i dati principali sul censimento della più grande città industriale d'Italia, ed è un riassunto il quale assume una notevole importanza, perchè non è solo una esposizione di tabelle, ma contiene anche un notevole studio statistico del prof. Gaspare Ravizza, direttore tecnico dei lavori del censimento. È appunto da questo studio che noi cercheremo di ricavarne le notizie più interessanti sulla popolazione di Milano.

La popolazione presente di Milano risulta al 9 febbraio 1901 di 491.660 abitanti, verificandosi un aumento del 52.70 % dal 1881 al 1901: gli aumenti antecedenti erano stati del 22.85 % dal 1871 al 1881, del 6.91 % dal 1861 al 1871: se si calcola poi l'incremento annuo per il decennio 1881-1891, si trova che fu di 8481 individui, mentre nel decennio antecedente (1861-1871) fu di 1093 individui. Però questo aumento annuale non è dovuto all'aumento nella popolazione dei nati a Milano, anzi la popolazione dei nati è diminuita: s'è deduce quindi che l'incremento della popolazione di Milano è dovuto alla notevole immigrazione.

Secondo il sesso degli abitanti di Milano si verifica che mentre fino all'età di 20 anni si ha una piccola prevalenza nel sesso maschile, essa diventa notevole dal 20 a 25 anni (e ciò si spiega per la presenza dei soldati di ginnagione): dai 35 ai 40 anni i due sessi sono in numero eguale, dopo i 40 sono in prevalenza le femmine.

Date così brevi notizie generali sugli abitanti di Milano, vediamo ora più particolarmente le condizioni igieniche ed economiche di essi.

(1) La popolazione di Milano secondo il censimento eseguito il 9 febbraio 1901, Milano, 1903.

Per le operazioni del censimento la città non venne divisa nei mandamenti giudiziari, ma in nuovi otto mandamenti comunali, più adatti per la divisione del numero degli abitanti; però se si vogliono dai dati statistici ricavare le condizioni sanitarie ed economiche degli abitanti, è necessario raggruppare questi Mandamenti comunali in zone: così la prima zona, detta *zona urbana centrale*, comprende i Mandamenti I e II, cioè la parte di città entro la linea del Naviglio; la seconda zona, detta *zona urbana periferica*, comprende parte dei mandamenti III, IV, V, VI, VII e VIII che va dalla linea del Naviglio alla vecchia linea daziaria; la terza zona, detta *zona suburbana*, comprende parte dei Mandamenti dal III all'VIII, e va dalla vecchia linea daziaria alla nuova linea daziaria; la quarta zona detta *zona rurale*, che va dalla nuova linea daziaria al confine del Comune.

La popolazione di Milano, secondo queste zone, viene così divisa:

	Abitanti	Percentuale nella popolazione totale
I zona . . . . .	113.029	23.00
II zona . . . . .	121.016	24.63
III zona . . . . .	229.926	46.78
IV zona . . . . .	27.489	5.59
Totale abitanti	491.460	100.00

Il numero delle case censite è stato di 8416; e considerando il numero di individui censiti per ogni casa, si ha che esistono:

4959 case con meno di 50 individui ciascuna
2014 " che hanno da 50 a 100 individui ciascuna
1110 " " " 100 a 200 " "
233 " " " 200 a 300 " "
64 " " " 300 a 400 " "
16 " " " 400 a 450 " "
8 " " " 450 a 500 " "
4 " " " 500 a 550 " "
6 " " " 550 a 800 " "
1 " " " 800 a 1000 " "
1 " " " più di 1000 " "

8416

Considerando la densità della popolazione, si trova che nella zona urbana si ha una densità di 5.61 abitanti per ogni 100 mq, mentre nella zona suburbana si ha una densità di abitanti 6.22 per ogni 100 mq; ciò però per quanto riguarda la superficie fabbricata: se si considera invece la superficie totale allora la densità nella zona urbana è di 4.14 abitanti per ogni 100 mq, mentre per la zona suburbana essa è di abitanti 1.14.

Per riguardo all'istruzione si ha che in Milano il 10.14 % degli abitanti sono analfabeti; essi vanno così suddivisi:

I zona 5.04 %, II zona 8.55 %, III zona 11.86 %, IV zona 26.16 %.



La popolazione di Milano è in massima parte addetta alle industrie, come si può facilmente vedere dal seguente specchio, che considera i nati dal 1841 al 1885:

Zona	Censiti	Addetti all'industria	Su 100 censiti per ogni zona sono addetti all'industria
I	78.902	23.796	30,15
II	82.501	31.244	37,82
III	148.380	97.830	45,50
IV	16.081	7.607	43,57
<b>Totale</b>	<b>325.964</b>	<b>129.573</b>	<b>39,73</b>

E se si considerano le varie industrie si hanno le seguenti percentuali:

Industria	Ciuta	Sokkiorghi e parte rurale
1) Industrie estrattive . . . . .	8,67	91,33
2) Industrie meccaniche e metallurgiche . . . . .	32,89	67,11
3) Lavorazione della pietra, argilla, ceramiche, sabbia, vetriere . . . . .	17,22	82,78
4) Industria edilizia . . . . .	35,33	64,67
5) Prodotti chimici . . . . .	30,84	79,16
6) Lavorazione del legno e della paglia . . . . .	41,95	58,05
7) Industrie della carta e tipografiche . . . . .	39,23	60,77
8) Industrie tessili . . . . .	37,76	62,24
9) Cuo, pellami, osso, ecc. . . . .	29,67	70,33
10) Vestitio ed igiene della persona . . . . .	52,09	47,91
11) Veicoli . . . . .	44,82	55,18
12) Industrie di precisione, di lusso, orficerie . . . . .	53,08	46,92
13) Industrie alimentari . . . . .	42,92	57,08
14) Industrie non specificate . . . . .	54,58	45,42

Considerando poi tutta la popolazione di Milano, essa, secondo le varie professioni che esercitano e secondo i loro mezzi di sussistenza, si suddivide come segue, tenendo conto che i nati dopo il 1894 si sono messi in una categoria a parte non avendo ancora una professione:

Categorie	Cifre assolute	Percentuale su 100 censiti
Agricoltura . . . . .	8.829	1,65
Industria . . . . .	154.612	31,49
Commercio . . . . .	52.927	10,64
Professioni ed arti liberali . . . . .	28.491	5,79
Persone che vivono di reddito . . . . .	18.475	3,79
Persone mantenute dalla famiglia . . . . .	188.773	38,28
Persone assistite dalla carità pubblica e privata od a carico dello Stato . . . . .	1.597	0,38
Persone di professione ignota . . . . .	6.493	1,27

Dalla tabella riportata si vede che il 39,96%, circa un terzo della popolazione di Milano, vive di reddito proprio od è addetta alle industrie, al

commercio, ecc., mentre il 60,04%, circa i due terzi della popolazione, vive a carico di altre persone.

Se si confrontano i dati del 1901 con quelli del 1881 si trova che nell'ultimo ventennio, mentre la popolazione è aumentata del 47,9%, il numero degli operai è aumentato del 53,6%; i dati che ci danno gli operai addetti alle varie industrie nel 1881 e nel 1901 ci sono dati dalla seguente tabella:

Classi d'industria	Operai censiti nel 1881	Operai censiti nel 1901	Aumenti percentuali per classe d'industria
Industrie estrattive . . . . .	153	210	37,2
Industrie meccaniche e metallurgiche . . . . .	8.914	22.199	156,5
Lavorazione della pietra ed argilla . . . . .	2.235	3.773	68,8
Industria edilizia . . . . .	3.430	7.897	156,7
Prodotti chimici . . . . .	965	3.098	221,0
Lavorazione del legno e della paglia . . . . .	9.068	10.956	17,6
Industria della carta . . . . .	1.019	2.273	40,4
Arti tipografiche . . . . .	3.568	6.518	85,8
Industrie tessili . . . . .	11.066	14.622	32,8
Cuo, pellami . . . . .	1.855	2.897	56,1
Vestitio ed igiene della persona . . . . .	36.621	46.885	28,0
Veicoli . . . . .	197	289	47,0
Industrie di precisione e di lusso . . . . .	2.591	3.913	67,8
Industrie alimentari . . . . .	5.614	7.548	50,8
Industrie non specificate . . . . .	—	1.264	—

Si trova quindi che il numero totale degli operai censiti nel 1901 fu di 134.692, mentre erano 87.676 nel 1881; oltre a questi operai così specificati, risultano dai due censimenti del 1881 e del 1901 i dati seguenti per la classe operaia di Milano:

	1881	1901
Operai . . . . .	87.676	134.692
Confadini . . . . .	8.483	7.291
Pacchini, garzoni, camerieri di caffè, ecc. . . . .	43.944	53.789
Diversi . . . . .	1.261	3.269
<b>Totale</b>	<b>140.464</b>	<b>199.141</b>

Si ebbe, come si è già detto, un aumento di 53,6%.

Gli impiegati e commessi all'industria, al commercio, ecc., risultano in numero di 14.039 nel 1881 e di 23.520 nel 1901, con un aumento del 67,5%. Considerando infine la disoccupazione che si aveva in Milano nel 1901, si ha che nel suo complesso il 5% degli operai maschi si trovavano disoccupati, di cui  $\frac{1}{3}$  per malattia; nelle donne la percentuale non raggiunge che il  $\frac{2}{3}$  per malattia.

Ing. EFREN MAGLIELI.